



16 novembre 2007

Sanità, il piano della Turco per ammodernare il Sistema nazionale

Roma, 16 novembre 2007. Il Cdm vara due provvedimenti collegati alla Finanziaria per i non autosufficienti e il sistema sanitario

Roma, 16 novembre 2007. Il giorno dopo il via libera della Finanziaria al Senato, il Consiglio dei ministri approva due disegni di legge collegati alla manovra: il ddl Turco sul miglioramento del Servizio sanitario nazionale e il ddl delega per il riordino della normativa sulla non autosufficienza a firma dei ministri Ferrero e Bindi. Inoltre, come annunciato dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Enrico Letta, il Cdm vota l'autorizzazione al ricorso alla fiducia per il decreto fiscale collegato alla Finanziaria, ora in discussione alla Camera. Il provvedimento scade il 1 dicembre e dal 27 novembre sarà di nuovo in Senato. Ddl per la qualità e la sicurezza del Ssn Una delle novità previste nel ddl sull'ammodernamento del Sistema sanitario nazionale («Interventi per la qualità e la sicurezza del Servizio sanitario nazionale») presentato dal ministro della Salute, Livia Turco riguarda la validità quinquennale e non più triennale, del Piano sanitario nazionale. «Non è una nuova riforma del sistema sanitario - precisa subito la Turco - ma una legge che rafforza la n.833 del 1978 istitutiva del Ssn. Un provvedimento che annuncia una grande svolta, inaugurando le cosiddette unità di medicina generale, ribattezzate anche Case della salute». In cosa consistono? «L'obiettivo è avere delle squadre di medici sul territorio, una quindicina di medici per 15.000 abitanti, localizzabili anche in sedi di riferimento - spiega il ministro - una sorta, appunto, di case della salute con medici di famiglia, medici di guardia medica e pediatri, disponibili, a turno, 24 ore su 24». In pratica, il riordino complessivo della medicina territoriale, finalizzato a creare una rete di assistenza extraospedaliera basata sulla continuità dell'assistenza per tutto l'arco della settimana. Altre novità: nuovi criteri per la nomina dei direttori generali delle Asl e dei dirigenti di struttura complessa (ex primari) basati sulla trasparenza delle scelte; l'istituzione di specifiche unità per la gestione del rischio clinico nelle Asl e negli ospedali, insieme a misure atte a favorire la soluzione extragiudiziale delle controversie conseguenti ad errori medici e all'istituzione di un Sistema di verifica della qualità delle cure erogate dal Ssn. Il testo, assicura la Turco, è il frutto «di verifiche sul campo di esperienze, problemi e criticità, scegliendo la politica del confronto con le Regioni, i sindacati, il mondo degli operatori e delle associazioni dei cittadini e del volontariato». Ddl di delega al governo per il riordino della normativa della non autosufficienza Altro provvedimento importante, che il ministro della Solidarietà sociale, Paolo Ferrero definisce «di grande civiltà» è quello che riguarda la non autosufficienza: «Delega al governo in materia di riordino della normativa relativa alle persone non autosufficienti, alle politiche sociali e alla famiglia». Il ddl è stato firmato di concerto con i Ministeri della Famiglia e della Salute. «Non sfugge a nessuno che ad oggi la partita della non autosufficienza è scaricata sulle famiglie che devono risolvere il problema da sole ricorrendo a badanti magari immigrate clandestine - spiega Ferrero - ora con questo disegno di legge delega si prevedono diritti certi ed esigibili per risolvere il problema e non solo per quanto riguarda gli anziani». Il ministro ricorda che il Fondo per la non autosufficienza è stato istituito con la Finanziaria



dell'anno scorso ed integrato con l'ultima grazie a stanziamenti graduali e in raccordo con le Regioni: «Il sostegno previsto dal governo - spiega - deve avvenire con la domiciliarità dei servizi e non creando nuove strutture in cui vengono parcheggiati gli anziani». Ferrero annuncia anche che il ddl prevede «l'apertura di un fondo per aiutare coloro che si trovano in difficoltà nel pagare il mutuo sulla prima casa». Un intervento da fare, in accordo con le banche, per alleggerire il carico sulle famiglie in periodi difficili come può essere quello della perdita del lavoro. Nuove norme sui congedi parentali e Carta famiglia. Consiglio dei ministri ha approvato anche una modifica della normativa relativa ai congedi parentali che, oltre a genitori e figli, coinvolge anche altri componenti della famiglia come i nonni. «Abbiamo introdotto elementi di flessibilità - spiega il ministro della Famiglia, Rosy Bindi - grazie ai quali per il genitore ad esempio in maternità, è possibile trasformare il proprio lavoro da tempo pieno a part-time, è possibile utilizzare il tempo dei congedi non solo in base all'età dei figli ma ad effettive necessità da concordare con il datore lavoro, e si possono estendere i congedi a tutti i gradi di parentela». Altra novità è la «Carta famiglia»: per le aziende pubbliche e private che faranno sconti sull'acquisto di beni e servizi e riduzioni tariffarie alle famiglie con almeno tre figli (sia italiane che straniere regolarmente residenti in Italia) è previsto un bollino «Family friendly».